

L'INTERVISTA Da stasera Ale & Franz al Nuovo con "Aria precaria"

«Ci piacerebbe girare un film con Verdone»

Il duo milanese è impegnato tra la nuova sitcom televisiva e il teatro: «È un excursus sulla vita, dagli albori alla morte»

Nicole Cavazzuti

È un doppio ritorno, quello di **Ale & Franz**: teatrale e televisivo. Alessandro Besentini e Francesco Villa da stasera al 13 novembre sono infatti al Nuovo con lo show "Aria precaria", per la regia di **Leo Muscato**, già presentato con successo l'anno scorso allo Smeraldo. «È un excursus sulla vita, dagli albori alla morte. Due uomini incrociano i loro destini: nel reparto maternità di un ospedale, in un call center, in una chiesa. In un episodio saremo due anziani, in un altro due bambini. E non mancherà lo sketch ambientato sulla panchina. Il tutto in una scenografia minimalista, con un cambio di scena a ogni episodio», racconta Franz. E non basta: da domenica scorsa eccoli pure di nuovo in tv su Italia 1 con "A & F - Ale e Franz Show", otto prime serate all'insegna della comicità con l'ausilio di **Alessandro Betti, Katia Follesa e Miriam Leone**.

Rispetto alla precedente messa in scena di "Aria precaria" ci sono delle novità?

«No, la struttura dello show è la medesima. In questa stagione toccheremo le città che non abbiamo visitato nella prima tournée. Ma non potevamo non tornare a Milano, la nostra città, perché in tanti non erano riusciti a vederlo».

Perché "Aria precaria"?

«Il titolo si riferisce alle diverse situazioni raccontate: l'aria che si respira non è mai definitiva».

Com'è il pubblico milanese?

«È tra i migliori, a casa si ha sempre una marcia in più. Detto questo, è raro che a teatro venga gente svogliata. Chi esce di casa per vederci ci conosce e ha voglia di godersi lo show».

Ci parli della nuova avventura televisiva, "A & F - Ale e Franz Show".

«È una trasmissione completamente italiana che si sviluppa in un continuo e scoppiettante alternarsi tra esilaranti situazioni create in studio e divertenti mini storie girate in esterna (oltre 350 gli sketch realizzati, ndr). In tutto, sono otto puntate, ognuna arricchita dalla presenza di un ospite. In ordine alfabetico: **Simone Annichiarico, Cristiana Capotondi, Guido Meda, Giorgia Palmas, Daniele Pecci, Lola Ponce, Elena Santarelli e Nicola Savino**. Sono molto contento del risultato finale».

Un aggettivo per definire Annichiarico?

«Divertente».

E Cristiana Capotondi?

«Molto interpretativa. Una grande attrice».

Guido Meda?

«Un caro amico».

Giorgia Palmas?

«Una cara amica, con cui abbiamo lavorato anche in "Buona la prima"».

Daniele Pecci?

«Non lo conoscevamo: è stato una sorpresa. Non solo è un bell'uomo, ma è anche molto disponibile».

Lola Ponce?

«Un'artista completa. Sa fare tutto: recita, canta e balla».

Elena Santarelli?

«La finezza e la bellezza in persona».

Nicola Savino?

«Un trasformista della voce e della parola».

Savino era tra i giurati del talent di Rai due "Star Academy", chiuso in anticipo per bassi ascolti. A lei piacciono i talent?

«Ci sono cose peggiori. Mi annoio quando litigano, ma le gare sono intriganti. Per renderli più interessanti da un punto di vista artistico dovrebbero però aprire le porte ai giovani cantautori e dare spazio ai brani inediti».

Avrebbe partecipato da ragazzo a un talent show dedicato ai giovani?

«Difficilmente: avrei preferito comunque farmi le ossa nei locali e nei piccoli teatri e solo successivamente affrontare il grande pubblico».

Ad Ale & Franz manca qualcosa dal punto di vista professionale?

«No, anche se ci piacerebbe lavorare un po' di più per il cinema».

Con chi vi piacerebbe girare un film?

«Con Carlo Verdone».

Da protagonista a spettatore: lei è più curioso di vedere in tv lo show di Fiorello o quello di Checco Zalone?

«Lo spettacolo di Checco. Fiorello mi piace tantissimo, ma l'ho già visto all'opera in un one man show. Checco invece mi manca».

Piazza San Babila, tel. 02/794026, ore 20.45, domenica 6 novembre ore 16, domenica 13 novembre ore 20.45; biglietti da 34 a 45 euro.

Franz sui talent

Ci sono cose ben peggiori. Mi annoio quando litigano, ma le gare sono comunque intriganti



Sul palco

Due uomini incrociano i loro destini: nel reparto maternità di un ospedale, in un call center, in una chiesa...





www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

057714